

LIBRI DAL MONDO. ISOLE COMPRESSE

Il vero colore delle persone

di **Santo Piazzese**

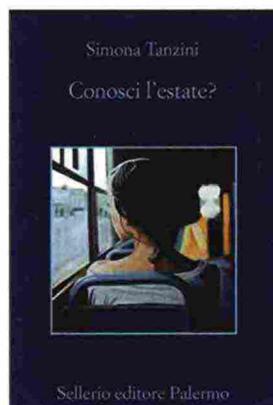
Di Viola non sapremo mai il cognome. Ma conosceremo molte cose sul suo conto. Per esempio, che fa il tifo per la Sicula Leonzio.

Lei è una romana-de-Roma, ma vive a Palermo da undici mesi. È una giornalista televisiva, coabita con un gatto, e lavora nella sede locale dell'Adi, un broadcaster internazionale. E ha una caratteristica che si rifiuta di definire un disturbo neuronale: una sinestesia cromatica che le fa percepire un colore nelle persone. E nella musica. Sapevate che il primo accordo della *Quinta* di Beethoven è rosso bordeaux?

Quando Zefir, un popolarissimo cantautore palermitano di fama nazionale, viene sospettato dell'omicidio della fidanzata Romina, una bella ventenne, Viola esclude che il colpevole possa essere lui. Perché Zefir ha un colore carta da zucchero. E un carta da zucchero non può essere un assassino. La giornalista, che ha conosciuto di sfuggita sia Zefir che Romina, è ufficialmente in ferie. Ma i giornalisti, così come gli sbirri e i preti, non sono mai in ferie. Così, un po' perché ha incrociato sia la vittima che l'indiziato, un po' perché nel corso dei suoi giri per Palermo si imbatte spesso nei colleghi di redazione, Viola non riesce a tenersi lontana né dai luoghi tipici del fattaccio, né dai pressi dell'Adi. Inoltre, il dirimpettaio di pianerottolo della sua abitazione è Gaetano, il fratello maggiore di Zefir, tanto maggiore da avergli fatto da padre dopo la scomparsa precoce dei loro genitori. Sarà proprio questa circostanza a indirizzare casualmente la giovane giornalista sulla pista giusta: la sua casa e quella di Gaetano hanno il terrazzo in comune, e l'uomo, per garantire un minimo di reciproca riservatezza, ci ha piazzato sopra un vecchio armadio a mo' di divisorio. Poiché le ante danno sulla parte di Viola, la ragazza non resiste alla tentazione di ispezionarlo. Così, si imbatte in una vecchia foto che avrà un ruolo chiave nella soluzione del delitto. Anzi, dei delitti, perché in corso d'opera una seconda ragazza verrà assassinata.

Il romanzo si intitola *Conosci l'estate?* (Sellerio ed.) e la vicenda dura dal 1° al 9 di agosto di un anno imprecisato della nostra contemporaneità. L'autrice, Simona Tanzini, romana, giornalista, ha lavorato a Palermo per Rai Sicilia fino a pochi mesi fa. E sembra conoscere Palermo e i palermitani per quel tanto da maturare il sentimento di amore-odio comune a molti di noi autoctoni. La scrittura è briosa, ma a tratti amara, come quando Viola enuncia che, con lei dentro, lo Spasimo è completamente vuoto. Pagina dopo pagina, l'autrice plasma uno dei personaggi più empatici della letteratura noir degli ultimi anni.

Gli esiti sono molto felici. Che sia nata una stella Viola?



Conosci l'estate?
Simona Tanzini
Sellerio
Pag. 269 - 14 Euro

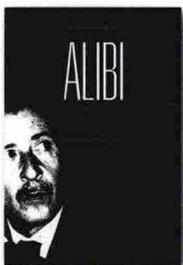
THE TRUE COLOUR OF PEOPLE

Viola is a Roman TV journalist living in Palermo for almost a year. She works for an international TV network. She has a peculiarity: perceiving a colour in people. When Zefir, a famous Palermo singer, is suspected of killing his girlfriend, Viola excludes that he could be the culprit: he has a powder blue colour and cannot be a murderer. Her neighbour is Gaetano, Zefir's elder brother. He placed an old armoire in their shared terrace so as to screen it. Viola takes a peek in it and finds an old photo that will play a key role in solving the crime. *Do You Know Summer?* is written by Simona Tanzini, a Roman journalist who worked in Palermo for RAI and knows Palermo enough to have the love-hate feeling so common to many natives. Her writing is lively, but at times bitter. She shapes one of the most empathetic characters in recent noir literature.



LIBRI AL GUSTO DI SICILIA

STORIA OSCURA DI UN DEPISTAGGIO



Fabio Giallombardo
Alibi
Dario Flaccovio

Romanzo complesso e ardito solo solo per il tema scelto: trasporre narrativamente una delle pagine più buie della storia italiana, il clamoroso depistaggio nelle indagini per la strage Borsellino. Protagonista è un uomo dal carattere irrequieto che assieme alla compagna si trova di fronte ai tragici fatti svoltisi in Sicilia. Per tutti è l'inizio di un vertiginoso viaggio dentro se stessi e nelle pieghe più orride della storia italiana. La prefazione è di Fiammetta Borsellino, le sue parole introducono la narrazione con la consapevolezza di una donna che ha provato il dolore per la perdita del proprio padre, ma che ostinatamente manifesta il proprio amore per la vita.

COMMISSARIO QUASI PER CASO



Francesco Bozzi
L'assassino scrive 800A
Solferino

Il titolo è già tutto un programma (almeno per i siciliani), una promessa di sorriso venato di noir. E in effetti Bozzi sa ben miscelare suspense e umorismo, dando vita a un investigatore, il commissario Saverio Mineo, tanto indolente quanto capace di risolvere i delitti sui quali si trova a "inciampare". Antieroe scontoso, ma capace di raccontare la nostra realtà, Mineo si muove fra Cinisi e Terrasini, paesi piacevolmente adagiati sul mare. Ma in cui ogni giorno succede qualcosa che lo obbliga a inerpicarsi su per la strada delle investigazioni che riuscirà a risolvere grazie ai suoi (quasi) "superpoteri" che si dipanano soprattutto quando è distratto o soprappensiero.

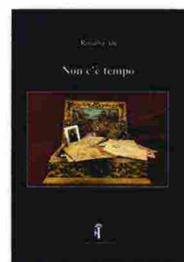
RISATE ALLA SICILIANA



Carlo Barbieri
Siculo Babbio
Nuova Ipsa

Barbieri è un autore eclettico capace di far sorridere, ma anche riflettere. *Siculo Babbio* raccoglie alcune delle sue più riuscite creazioni. È il caso del microgiallo "La vendetta delle palle di neve" (unico non ambientato in Sicilia) premiato allo Scerbanenco@Lignano 2017. Oppure della raccolta di inediti "Babbiando babbiando", primo premio nella Sezione Inediti del V Premio di Letteratura umoristica Umberto Domina.

UN FAVOLOSO GIARDINO



Rosalba Alù
Non c'è tempo
Saladino Editore

Viaggio a ritroso in un tempo magico in cui il più bel regalo che si poteva ricevere era di andar a trovare la nonna e trascorrere una giornata con lei, nel suo piccolo giardino. Un microcosmo fatto di sogni e di aspettative sul futuro, sulla vita e sull'amore. Erano ore di serenità, di scherzi ingenui e gioiosi e poi, al ritorno, per la piccola protagonista della storia, Amelia, c'erano sempre due occhi verdi che non la perdevano d'occhio.

di **Marcello Barbaro**

